

Ulss 3, bilanci e prospettive

Case di comunità «Serve l'aiuto di tutti per farle decollare»

► L'appello del dg ai sindaci e operatori del territorio a fare fronte comune
«Siamo sentinelle e guardie, problemi e criticità si affrontano solo tutti insieme»

SANITÀ TERRITORIALE

MESTRE «Sto lavorando perché la comunanza di intenti tra l'azienda sanitaria e i territori, che è uno degli obiettivi che mi propongo, non passi solo attraverso la mia persona e il mio lavoro, ma sia il tratto distintivo del lavoro svolto anche dai dirigenti che mi affiancano». Massimo Zuin arriva dalla direzione dei Servizi sociali dell'Ulss 3. Non è un mistero che proprio a livello di territorio - sindaci e associazionismo - nei primi mesi dell'anno si sia mossa attivamente una lobby che ha fatto

«SITUAZIONE DELICATA SUL FRONTE SICUREZZA IN ALCUNI PRESIDII SANITARI: RINGRAZIAMO IL PERSONALE PER L'ABNEGAZIONE»

giungere al presidente Stefani un messaggio forte e chiaro: è Zuin il miglior dg possibile, in questa fase, per la nostra Ulss.

DIRIGENTI SUL TERRITORIO

E Zuin a quel territorio vuole restituire. In servizi e presenza, non solo sua. In questi mesi di inaugurazioni, apertura e avvio delle Case della Comunità, ha voluto che i suoi collaboratori più stretti fossero un po' come lui: fuori dagli uffici. «Ho visto i direttori dei distretti porsi in dialogo costruttivo e intenso con le amministrazioni locali, e con l'associazionismo locale» sottolinea Zuin «Così, quanto viene realizzato, la nuova Casa della Comunità, la nuova sede del Serd, il nuovo servizio, diventano non solo dell'azienda sanitaria, ma della comunità, dei cittadini».

APPELLO AI SINDACI

C'è chi, come il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, nelle scorse settimane ha chiesto una casa di comunità "spoke", a supporto dell'hub (principale) di Noale. Andrea Martellato, presidente della conferenza dei sindaci Miranese e Riviera, garantisce fiducia massima nel nuovo dg, ma apre al ragionamento su altre due case di comunità da prevedere, sulla base del numero dei residenti, sul territorio.



CASE DI COMUNITÀ E SERVIZI In alto l'inaugurazione della Casa di comunità di Mira, qui sopra la presentazione della nuova sede del Serd a Mirano, a sinistra una dottoressa in uno degli ambulatori territoriali

«Una riprogrammazione delle case di comunità, a questo punto, deve passare da un'idea condivisa» spiega Zuin «A Mirano, intanto, c'è comunque la garanzia di un distretto sanitario con nuovi spazi liberati e lo rafforzeremo con altri servizi». Ma il ruolo dei sindaci resta cruciale. Per Zuin «un poco sentinelle di guardia, un poco manovali costretti a rimboccarsi le maniche in prima persona, per fare ciò serve nel loro territorio. Il reciproco sostegno non è più un optional, ma un dovere, a fronte di problemi e criticità che si affrontano solo tutti insieme: la sanità del futuro si costruisce solo mettendo da parte la casac-

ca dell'appartenenza politica e i campanilismi esasperati».

I PRESIDI A RISCHIO

Tra le questioni territoriali più delicate da affrontare, ci sono i distretti di via Cappuccina e Marghera. Oltre alle ordinarie difficoltà, c'è da fronteggiare la presenza di balordi e senza fissa

«PARTITA LA CAMPAGNA SOCIAL DELLA REGIONE PER 116.117 E FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO FAREMO INIZIATIVE ANCHE NELLE PIAZZE»

dimora o tossicodipendenti che, spesso, creano problemi a utenti e dipendenti. «Stiamo facendo il possibile per garantire adeguata vigilanza» sottolinea Zuin «Ringrazio i lavoratori per la particolare abnegazione con cui operano».

CAMPAGNA SOCIAL

Dopo la presentazione in pompa magna al Festival del cinema, è partita intanto la campagna social promossa dalla regione per far conoscere le case di comunità, sul numero unico 116 117 per le richieste non urgenti e sul Fascicolo sanitario elettronico.

«Un vero e proprio cambia-

mento nelle abitudini di accesso ai servizi sanitari» osserva Zuin «L'uso corretto del 116.117 punta a ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso, le informazioni sulle case di comunità a indirizzare in maniera corretta i percorsi di cura. Faremo anche delle iniziative nelle piazze, per esempio a Noale, in collaborazione con associazioni del territorio, e stiamo pensando anche a Favaro». L'obiettivo resta sempre lo stesso: creare un senso di comunità, di appartenenza, di impegno collettivo per un bene comune. È questa la sfida da vincere nell'arco del mandato.

M.Sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo turno di Coppa: tutte in campo per i primi verdetti

CALCIO DILETTANTI

Secondo round di coppa per i dilettanti. Tra una settimana scatteranno tutti i campionati regionali, di conseguenza le gare di questo pomeriggio (ore 16.30) assumono una doppia valenza, non solo per provare a superare il primo turno senza aspettare la terza giornata di mercoledì 23 settembre (ore 20.30), ma anche come prova generale in vista dello start più atteso della stagione dopo la preparazione agostana. Il programma odierno:

COPPA ITALIA ECCELLENZA Girone 6: Arcella Padova-DoloPianiga (a Noventa Padovana). Girone 7: Portogruaro-Portomansuè (stadio Mechia).

TROFEO VENETO PROMOZIONE Girone 8: Porto Viro-Cavarzere (a Donada). Girone 13: Istrana-Robeganesse Fulgor. Girone 16: Julia Sagittaria-Fontanelle, Noventa-Caorle La Salute.

TROFEO VENETO PRIMA CATEGORIA Girone 26: Real Martellago-Miranese, Sporting Scorzè Peseggia-Rio (a Peseggia). Girone 27: Fossò-Stra Riviera del Brenta, Zianigo-Galaxy Mira (a Scaltenigo). Girone 28: Favaro 1948-Camponogaresse (a Quarto d'Altino), Venezia Nettuno Lido-Marghera (campo Terre Perse). Girone 29: Jesolo-Cavallino (campo Antiche Mura), Pro Venezia-Treporti. Girone 30: Ponte Crespaldo Sgb-Libertas Ceggia, MonBianco-Meolo. Girone 31: Bibione-San Stino (ore 18), Vigor-Teglio Veneto.

TROFEO VENETO SECON-

DA CATEGORIA Girone 24: Nuovo San Pietro-Baricetta. Girone 39: Olimpia Salese-Lions Villanova. Girone 51: Maerne-Arinese, Marchi Marano Galaxy-Drago Cappelletta. Girone 52: Ballò Scaltenigo-Campocroce, Gazzera Olimpia Chirignago-Union Spinea. Girone 53: Altobello Aleardi Barche-Lido di Venezia (a Villaggio Laguna), Pro Athletic-Juventina Marghera. Girone 54: Bissuola-Venezia 1985 (campo Bacci), Riva Malcontenta-Muranese. Girone 62: Annonese-Pramaggiore, Cessalto-Evolution Team. Girone 63: Marina di Caorle-Eraclea-Cortellazzo, Musile Mille-Altino. Girone 64: Sangiorgese-Giussaghese (a La Salute), Villanova-Fossaltese.

FEMMINILE Scatterà domenica 20 settembre il campionato interregionale di Eccellenza femminile (Coppa Italia al via il 15 novembre) che, anche quest'anno, vedrà al via le veneziane Gordige di Cavarzere, Lady Maerne-Venezia e Portogruaro. Questa la composizione dei due raggruppamenti: girone A Gordige con Alpo Lepanto, Bassano, Chievo Verona "B", Concordia Schio, Duomo Rovigo, Gordige Cavarzere, Le Torri, Piscopia Padova, Rambla, Saval Maddalena, Virtus Alta Padovana, Women Venera e Womens Virtus Padova; girone B Lady Maerne e Portogruaro 2014 assieme a Albaredo Insieme, Dolomiti Bellunesi, Fvg Women Udine, Permac Vittorio Veneto, Prata, Sacilese, Trieste Victory Academy, Comunale Tavagnacco, Womens Padova e Womens Virtus Carbonera.

M.DeL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ritorna in classe con trenta gradi Senza aria condizionata quasi tutte le scuole

Il Comune: stanziamento da 500.000 euro per nidi e materne

COSTANZA FRANCESCONI

Il caso

Le scuole veneziane riaprono in pieno clima tropicale, nei plessi è riscossa agli impianti di climatizzazione che mancano. Dopo l'ennesima ondata di calore ieri, a meno di una settimana dal suono della prima campanella, l'amministrazione corre ai ripari e stanza mezzo milione per refrigerare soprattutto gli asili nido di centro storico e terraferma. Temperature elevate e tasso di umidità, da bollettino, mettono a rischio la salute delle persone più vulnerabili, compresi bambini con meno di 4 anni che frequentano i nidi e la scuola dell'infanzia.

Il piano di investimenti previsto da Ca' Farsetti vale 500.000 euro di investimenti, comprensivi di spese di progettazione e direzione lavori, per realizzare nuovi impianti nei nidi Cillegio, Arcobaleno e Tiepolo a Venezia e nello Spazio Cuccioli Sbrulino di Carpenedo. È previsto inoltre il potenziamento dei sistemi già presenti nei nidi Colibri di Marghera, Fiordaliso e Airone di Chirignago. Conclusa la progettazione esecutiva, si procederà con le procedure di gara per l'individuazione degli operatori economici che eseguiranno i lavori. «Il cronoprogramma punta a chiudere gli interventi entro la primavera 2027», fa il punto l'assessora al-

le politiche educative Maika Canton, venerdì in sopralluogo nei plessi, «così da rendere gli impianti operativi prima dell'arrivo delle temperature estive. Abbiamo verificato condizioni che mettono a rischio la salute e la sicurezza di lavoratrici, lavoratori, bambine e bambini», sottolinea, «è un percorso concreto per migliorare il benessere dei bambini e del personale educativo e rendere gli ambienti sempre più confortevoli e adeguati alle nuove condizioni climatiche. Il nostro lavoro, però, non si esaurisce con questi interventi, proseguiremo progressivamente sulle altre strutture, individuando per ciascuna le soluzioni di climatizzazione più adatte in base alle caratteristiche e alle specificità degli edifici».

Il disagio riguarda soprattutto gli edifici più datati. Diverso il caso, invece, degli asili nido comunali Pinocchio, a Carpenedo, Coccinella, alla Bissuola, e Mille Colori al Parco Piraghetto. Le tre storiche strutture per l'infanzia sono state inserite in un importante piano di demolizione, ricostruzione e riqualificazione totale finanziato dai fondi del Pnnr e da investimenti comunali, e rinate munite di aria condizionata.

Il programma di rigenerazione edilizia che il Comune intende attuale nasce anche alla luce dell'andamento climatico delle ultime stagioni, con le classi

4

Le strutture al centro del piano di Ca' Farsetti: i nidi Cillegio, Arcobaleno e Tiepolo a Venezia e lo Spazio Sbrulino a Carpenedo

3

Impianti da potenziare ai tre nidi Colibri di Marghera, Fiordaliso e Airone di Chirignago.

roventi già in primavera, e genitori e docenti in prima linea a sollevare le proprie rimostre contro il sistema scolastico. La Fp Cgil, tra i sindacati, denunciava a giugno 30°C negli asili nidi Airone, Fioderiso, Arcobaleno e nelle scuole dell'infanzia Gori, Vecellio e Aquilone. Il tema riguarda anche le scuole (elementari, medie e superiori) della provincia. A Marcon sono climatizzate tutte le sedi nuove o rinnovate, quindi in nuovo asilo nido Allegria, la nuova scuola primaria Tina Anselmi e la ristrutturata scuola Manin di San Liberale. Le vecchie invece no, a eccezione della sola palestra della scuola di Gaggio. A Cavallino-Treporti l'Amministrazione comunale ha dotato gli edifici recentemente manutentati o restaurati, come l'asilo nido e la scuola materna comunale, di soluzioni per la climatizzazione e pale a soffitto. Anche in altri plessi sono già previste predisposizioni per i climatizzatori e sono in corso gli interventi necessari per completare gli impianti. Durante l'estate, in occasione dei centri estivi, negli edifici scolastici prestati ad attività ma senza sistemi di climatizzazione fissi, si è provveduto a ventilatori o condizionatori portatili per garantire ambienti più adeguati e confortevoli. «Come assessore alla scuola», riferisce da Cavallino-Treporti, Alberto Ballarin, «durante i centri estivi ho



svolto personalmente sopralluoghi nelle scuole insieme agli uffici preposti, per verificare gli impianti esistenti e pianificare gli interventi nel breve periodo. Il caldo nelle scuole è una questione concreta e l'Amministrazione si è mossa per dare risposte rapide, programmate e responsabili, con l'obiettivo di adeguare progressivamente tutti i plessi scolastici del territorio e garantire ambienti più confortevoli a bambini, ragazzi, insegnanti e personale scolastico». A San Donà, il nuovo asilo Pettiroso ha un impianto di climatizzazione, così come gli asili Arcobaleno di Camponogara e Primo Maggio di Zianigo, appena inaugurati.

Tornando in termini di interventi più generali alla Città metropolitana di Venezia, si è conclusa durante la pausa estiva un'importante tranche di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento che ha interessato gli istituti secondari Su-

periori della zona sud del territorio di competenza per un investimento complessivo di oltre 1,2 milioni di euro. Gli interventi, coordinati dal servizio edilizia scolastica della Città metropolitana, hanno riguardato tutti gli istituti dell'area sud che comprende Mirano, Dolo e Chioggia. Oltre 2 milioni di euro di interventi, poi, sono stati destinati alle scuole di Venezia e delle isole durante l'estate, per arrivare alla ripresa delle attività con edifici più curati, funzionali e adeguati alle esigenze di bambini, studenti e personale. I lavori, in parte conclusi, in parte in corso o previsti entro fine anno, interessano nidi, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del centro storico, della Giudecca, del Lido, di Murano e Burano, concentrando nei mesi di sospensione delle lezioni le attività più compatibili con la pausa estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una maestra d'asilo con i bambini in classe. Il clima che cambia impone anche di intervenire sulle scuole. Soprattutto le strutture dei più piccoli

Scuola

Paritarie, bimbi già in classe Calo limitato soffre il litorale Sos maestre

Bruce le tappe la Fism, la federazione delle scuole paritarie di ispirazione religiosa, che ha riaperto già da questa settimana le proprie scuole dell'infanzia per l'inserimento dei piccoli. In provincia di Venezia va meglio che altrove: «Quest'anno non ci sono state chiusure — afferma il presidente provinciale Stefano Cecchin — il calo di iscrizioni è fisiologico del 3-4 per cento ma da un punto di vista strutturale e gestionale la Fism Venezia ha agito per tempo, evitando situazioni di indebitamento».

Le scuole dell'infanzia paritarie sono 116, su un totale di 900 in Veneto: 6.500 gli alunni nella fascia 3-6 anni, 420 i bimbi nelle sezioni primavera (24-36 mesi), un centinaio gli alunni con disabilità già certificata. Il calo si avverte in maniera più evidente in realtà periferiche e territori dove le scuole associate Fism sono la spina dorsale dei servizi dedicati all'infanzia, e Cecchin lo ripete spesso: Nella Città metropolitana diminuiscono leggermente gli alunni sul litorale — Eraclea e Caorle —, a Venezia e Burano. In centro storico i plessi Fism fra il 2025 e il 2026 erano sei più un nido con 23 bambini; nell'intero comune si contavano invece 29 scuole dell'infanzia con 1.550 alunni, sei asili nido con 169 bambini (1-3 anni), una sezione primavera con dieci iscritti. Venezia e le isole registrano quest'anno undici iscritti in meno.

Numeri che consentono di proseguire il servizio ma non senza problemi. Da una parte c'è sempre il numero chiuso a Scienze della formazione primaria, a Padova e Verona: ogni anno si laureano 350 insegnanti, del tutto insufficienti a coprire i posti vacanti degli asili, Fism o non Fism. Non avendo personale con titoli la scuola è costretta ad andare in deroga, il che incide sulla continuità della relazione e sulle dinamiche di apprendimento. Dall'altra, molte maestre tentano il concorso per la scuola pubblica: «Meno ore e uno stipendio più alto, da questo punto di vista non c'è partita — ammette Cecchin — però le scuole Fism consentono una maggior autonomia e sperimentazione rispetto a un contesto più "strutturato" come la scuola statale». Si lavora bene, insomma, tanto che le coordinatrici restano e non se ne vanno. Gli asili paritari offrono maggiore flessibilità alle famiglie che sono ancora a lavoro: «Gli orari vanno dalle 7.30, in preapertura, fino anche alle 18 — sottolinea Cecchin — e le sedi funzionano su 11 mesi, luglio compreso».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA